

gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXIX - N. 10
19 MAGGIO 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

CONFAGRICOLTURA HA COLTIVATO CAPOLAVORI A CIBUS IL MEGLIO DELL'AGROALIMENTARE PER 82MILA VISITATORI



Quattro giorni intensissimi contraddistinti da un susseguirsi di incontri con produttori e buyer, di visite di autorità ed esponenti del mondo politico, ma soprattutto quattro giorni in cui Confagricoltura ha mostrato come in ogni momento i propri soci coltivino capolavori che finiscono sulle tavole dei consumatori.

È stata tutto questo la positiva esperienza di Confagricoltura alla 19ª edizione di Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione ospitato nello spazio fieristico di Parma ed in grado di attrarre 82mila visitatori. Il nostro stand, un elegante allestimento all'esterno del padiglione 2, è stato per quattro giorni un punto di riferimento. In tanti sono passati per un saluto, una stretta di mano o un assaggio dei prodotti tipici che ogni giorno abbiamo proposto. Un riconoscimento, da parte di diversi ambienti – dalla politica al mondo industriale sino alla stampa di settore – di quanto il ruolo di Confagricoltura sia apprezzato.

Il primo a farci visita, nel primo giorno di Cibus, è stato il viceministro della Politiche agricole Andrea Olivero che, subito dopo aver partecipato al convegno inaugurale della manifestazione, ha raggiunto lo stand di Confagricoltura per il taglio del nastro insieme alla vice-

presidente nazionale di Confagricoltura Elisabetta Falchi, all'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Simona Caselli, al presidente di Fiere di Parma Gian Domenico Auricchio, al presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini, al direttore Eugenio Zedda e ai vertici delle altre realtà di Confagricoltura emiliane e lombarde. Con Olivero si è parlato di innovazione, il grande tema dell'edizione 2018 di Cibus, la cosiddetta "food re-evolution" del made in Italy.

"Le nostre aziende – ha dichiarato Falchi, appena dopo il taglio del nastro – da tempo hanno saputo mettersi in gioco adottando nuove tecniche, investendo in ricerca ed innovazione di processo e di prodotto per garantire alta qualità, gusto e salubrità dei cibi. È anche questa lungimiranza di vedute e di azione di Confagricoltura che ha permesso alle imprese associate di raggiungere risultati di leadership. L'export del food & wine tricolore vale oltre 40 miliardi di euro ed è uno dei settori trainanti dell'economia nazionale. Per questo Confagricoltura ha sempre lavorato per irrobustire il sistema imprenditoriale agricolo italiano e renderlo maggiormente competitivo".

Continua a pag. 2-3-4-5

BERTINELLI IL TRASFORMISTA, DA CIA A COLDIRETTI. CONFAGRICOLTURA: "AL CONSORZIO SERVE UN PRESIDENTE A TEMPO PIENO"



"Per il Consorzio del Parmigiano Reggiano serve un presidente a tempo pieno". È questa la presa di posizione di Confagricoltura Parma, condivisa con Cia di Parma, in merito alla recente nomina di Nicola Bertinelli, già presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, quale presidente di Coldiretti Parma.

"In un momento così strategico per la vita del Consorzio – riporta un comunicato congiunto – c'è l'esigenza di un presidente che si dedichi pienamente al proprio incarico. Tanti sono i fronti aperti e i temi che richiedono una dedizione totale da parte del presidente: dalla programmazione produttiva alle campagne promozionali, dal riassetto e riordino della struttura fino alla partecipazione nelle competenti sedi comunitarie. Solo se questa fase di rilancio del Consorzio sarà ben gestita, si potranno dare risposte certe agli associati che hanno affidato alla presidenza il compito di assolvere gli impegni, assunti in campagna elettorale".

Per Confagricoltura e Cia di Parma, per assicurare una leadership autorevole al Consorzio, "è imprescindibile che il presidente si attenga a quanto annunciato in campagna elettorale nel rispetto degli obiettivi prefissati e al contempo garantisca la rappresentatività di tutti gli associati. Restano non pochi dubbi ri-

spetto al fatto che Bertinelli, come dirigente di un'organizzazione come Coldiretti, sarà chiamato a rappresentare gli interessi non più soltanto del Parmigiano, ma di tutte le Dop. Sosterremo il leader del Consorzio solo se, come ha fatto sino ad adesso, continuerà ad impegnarsi nell'unico interesse comune della Dop Parmigiano Reggiano".

L'elezione di Bertinelli quale nuovo presidente di Coldiretti Parma ha suscitato diverse reazioni negli ambienti agricoli parmensi e reggiani. Nei giorni scorsi sulla stampa locale anche Confcooperative Reggio aveva commentato l'elezione: "Bertinelli deve fare un passo indietro – il messaggio lanciato da Confcooperative –. Il Consorzio del Parmigiano Reggiano è simbolo di aggregazione e unità dei produttori e non può essere usato come trampolino di lancio per incarichi di parte che rischiano di dividere il mondo agricolo e di generare conflitti in materia di rappresentanza dei prodotti tipici. È molto più di una questione personale – aveva sottolineato Confcooperative –. A nessuno è impedito di essere contemporaneamente presidente di un'associazione e del Consorzio, ma come è accaduto anche in passato, questa condizione è sempre stata chiara ai soci del Consorzio al momento del voto, assicurando una

Continua a pag. 6

L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO UE HOGAN. GIANANTI PROPONE UN'AGENZIA PER LA PAC



“Pieno appoggio al commissario europeo Phil Hogan e agli eurodeputati italiani per difendere gli interessi degli agricoltori italiani ed europei in questa fase delicata, nella quale l'Italia è senza governo”. Queste le parole pronunciate dal presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti in occasione dell'incontro con il commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, tenutosi a Parma in occasione di Cibus e di Origo, il forum globale sulle indicazioni geografiche ospitato nella sede dell'Unione parmense degli industriali.

“Per dare valore alla Pac bisogna rafforzare il ruolo economico dell'impresa agricola – ha proseguito Giansanti –. Il capping fissato a 60mila euro (il tetto ai contributi comunitari che sembra sia inserito nelle proposte di riforma attese per le prossime settimane), è assolutamente penalizzante per le imprese agricole che guardano al mercato e vogliono rafforzare la loro competitività. Analoga considerazione vale

per l'eventuale introduzione di un meccanismo di degressività (riduzione) dei contributi Ue”.

Il presidente di Confagricoltura ha poi riconosciuto a Hogan il merito di avere contenuto al 4% il taglio agli aiuti diretti laddove, all'interno della Commissione, si proponevano riduzioni draconiane e trasferimenti al secondo pilastro. “È un grande risultato - ha commentato Giansanti - il fatto che la Pac sostenga, in primo luogo, il reddito degli agricoltori”.

Il commissario europeo, dal canto suo, ha giudicato estremamente interessante la proposta del presidente di Confagricoltura Giansanti di creare un'Agenzia europea per la presentazione delle domande Pac. Nel corso della giornata parmigiana Hogan, accompagnato dall'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Simona Caselli, ha poi compiuto una visita a Cibus soffermandosi per un brindisi allo stand di Confagricoltura dove è stato accolto, tra gli altri, dal presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini.

HOGAN AD ORIGO: “LA COMMISSIONE TUTELA LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE NEGLI ACCORDI BILATERALI”



“La Commissione europea tutela costantemente gli interessi delle indicazioni geografiche dell'Ue nelle negoziazioni degli accordi bilaterali”. Questo il messaggio portato ad Origo dal commissario europeo Phil Hogan. “Ottenere la protezione delle nostre indicazioni geografiche in nuovi mercati costituisce una parte integrante delle politiche commerciali europee. Soltanto negli ultimi decenni, le nostre indicazioni geografiche più importanti hanno ottenuto la tutela in diversi nuovi mercati, tra i quali Corea del Sud, Colombia, Canada, Sud Africa, così come in numerosi paesi confinanti. È vero che in certi casi alcune Ig dovranno coesistere con pratiche o utilizzi che erano già presenti su

questi mercati da anni, anche decenni. Tuttavia, il punto chiave è che la Commissione è riuscita a far riconoscere e proteggere queste Ig in Paesi in cui ciò non era certamente scontato”.

Ad Hogan, durante Origo, si sono rivolti sia l'eurodeputato Paolo De Castro che l'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Simona Caselli. De Castro ha chiesto di avviare la riforma del regolamento europeo su Dop e Igp, nel segno di una semplificazione delle procedure: dall'autorizzazione alla modifica del disciplinare; mentre l'assessore Caselli ha chiesto al commissario di scongiurare tagli alla Pac e ai fondi di coesione.



F.lli Bini s.n.c.



**VENDITA PNEUMATICI PER AGRICOLTURA
DI TUTTE LE MARCHE • PREZZI SUPERSCONTATI**

QUATTROCASTELLA (RE) - via Lenin, 79/B

Tel. e Fax 0522.882336 - E-mail: binisnc@virgilio.it

CAVRIAGO (RE) - via Gramsci, 18

Tel. 0522.372327

GRANO BIO, IN AUMENTO LA DOMANDA



Il settore delle produzioni biologiche è in continua espansione da molti anni. Nel 2016 le superfici coltivate con metodo biologico in Italia hanno raggiunto quota 1.796.363 ettari che si traducono in una crescita del 20,4% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300mila ettari. Malgrado questo trend, la produzione nazionale di cereali biologici non è stata fino ad oggi sufficiente a soddisfare tutte le richieste del mercato da parte degli operatori, sia food che feed. Nella produzione di grano, in particolare, si registra ancora un deficit quantitativo. Con un distinguo: per il grano biologico nazionale ad uso alimentazione umana si è vicini alla quasi totale copertura del fabbisogno dell'industria di prima trasformazione (all'incirca il 95%), mentre per il grano biologico nazionale ad uso alimentazione animale si riscontra a tutt'oggi una carenza in quantità.

Queste difficoltà sono dovute ad alcune criticità che sono state affrontate nella tavola rotonda "Grano duro bio: prospettive e opportunità della filiera", organizzata da Confagricoltura ed Italmopa a Cibus e moderato dal giornalista della Gazzetta di Parma Paolo Maria Amadasi.

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha sottolineato come l'elevata frammentazione della superficie colturale si sia dimostrata inadeguata alle esigenze dell'industria, per qualità e costanza degli approvvigionamenti in volume e nel tempo.

"È tempo di organizzarsi – ha dichiarato Giansanti – e di considerare che l'agricoltura biologica non è più un settore di nicchia, dato che rappresenta il 14,5% della Sau nazionale, ed impegnarsi a svilupparne i principi etici e produttivi, come il rispetto della biodiversità. In questo senso, ad esempio, si potrebbero valorizzare su scala più ampia le produzioni di grani antichi, tipici del metodo biologico,

garantendo anche la libertà di commercializzazione del grano Senatore Cappelli, oggi monopolizzato da un'unica azienda sementiera".

"Non solo la filiera italiana grano duro/semola/pasta, ma anche la filiera grano tenero/farine/prodotti da forno – ha ricordato il vicepresidente di Italmopa Silvio Grassi, socio di Confagricoltura Parma – dovrà avere l'obiettivo di sviluppare livelli qualitativi simili a quelli dei prodotti convenzionali di alta qualità, assicurando a tutti gli attori il giusto riconoscimento economico. A proposito di grani antichi – ha continuato Grassi – è indispensabile un aggiornamento e un'armonizzazione delle norme sementiere sulle varietà da conservazione. La valorizzazione del made in Italy bio deve anche arrivare a prevedere centri di stoccaggio dedicati".

"Tutto questo – hanno ricordato Giansanti e Grassi – non può che passare per un accordo con tutta la filiera. La strada è stata aperta lo scorso dicembre con la firma del protocollo d'intesa sulla filiera del grano duro sottoscritto da Confagricoltura, Cia, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Copagri, Italmopa e Aidepi e che potrebbe proseguire con un'intesa specifica per il grano duro biologico".

Una strada che deve portare all'incremento della disponibilità di cereali origine italiana, allo sviluppo di strutture di stoccaggio dedicate al bio, alla formazione di agronomi dedicati, allo studio di disciplinari agrotecnici per migliorare produttività e qualità; con l'obiettivo di raggiungere standard simili al convenzionale, in particolare sui livelli proteici. Ma – è stato ricordato – occorre anche promuovere la ricerca su mezzi tecnici e varietà adatte al biologico, lavorare sulla produzione di seme biologico non in deroga e sulla valorizzazione dei grani antichi. Importante, a parere delle due organizzazioni, è anche migliorare il sistema di stoccaggio delle granaglie, così da diminuire i costi e tutelare la qualità delle produzioni nazionali.

AGRONETWORK, IL DIALOGO CON LA DISTRIBUZIONE MODERNA

Dopo il seminario di ottobre su web reputation e fake news alla Luiss a Roma e dopo il convegno sulla finanza sostenibile (tenutosi a Milano per individuare nuovi strumenti finanziari per il nostro made in Italy), Agronetwork - l'associazione per i progetti dell'agroindustria costituita da Confagricoltura, Nomisma e Università Luiss Guido Carli per porre nuove basi nei progetti e nei rapporti di filiera – ha riunito gli imprenditori agricoli a Cibus per presentare i prodotti innovativi freschi e freschissimi alla distribuzione moderna.

Oltre a Confagricoltura, Nomisma e Luiss, hanno già aderito all'associazione le imprese: Heineken, Pancrazio, S. Margherita, Rago, Folonari, Monini, British American Tobacco, Casale, Iccrea Credito Cooperativo, Agriconsulting nonché l'Università di Torino.

"L'obiettivo principale dell'associazione – ha rilevato Rosario Rago, membro di giunta Confagricoltura e fondatore di Agronetwork – è il consolidamento del principale settore del Paese e la costituzione di una piattaforma per accelerare i processi innovativi e promuovere le nostre eccellenze all'estero, anche lontano. Ciò potrà avvenire attraverso l'approfondimento della progettualità di filiera, la creazione di reti, la realizzazione di iniziative, fiere ed eventi per il made in Italy e per l'innovazione".

L'obiettivo del seminario sui prodotti innovativi a Cibus è stato quello di delineare lo scenario e le nuove dinamiche del settore dei prodotti freschi e freschissimi, per analizzare le potenzialità e le strategie di crescita sia aziendali che di filiera, nei rapporti con la distribuzione e con il consumatore.

"Da una parte la spinta innovativa dei nostri imprenditori, dall'altra l'interesse della distribuzione moderna nel presentare al consumatore finale delle novità produttive nel banco fresco e freschissimo – ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti – consentono di offrire nuove opportunità di ricerca e sviluppo ai nostri associati e nuovi business da far crescere nel breve periodo". In evidenza le testimonianze di imprenditori agricoli decisamente innovativi: dalle nuove insalate alle carote blu, dalle patate resilienti ai carciofi pieni di antiossidanti, dalle centrifughe di frutti di bosco all'aglio rosso: Alessandra Greco (Azienda agricola Alla Casella), Vittorio D'Alessandro (Aglio D'Alessandro), Nicola Di Renzo (Terra e Sole), Francesco Padovano (Gruppo Rago), Francesco Lamborghini (Lamborghini), Claudio Scipioni (Scipioni), Francesco Porrini (Sempre Fresco), Loreto e Angelo Cerrato (Cerrato), Aldo Luciano (Agrogens).

Consorzio Agrario Parma dal 1893

**Mercoledì
30 MAGGIO
2018
DEMO
FRUMENTO**

**alle ore 16,00
visita guidata ai campi prova
del Consorzio Agrario di Parma**

**AZIENDA AGRICOLA di MINGARDI
STRADA CASCINA 129 - RONCOLE VERDI
43011 BUSSETO (PARMA)**

seguirà rinfresco

per informazioni: Umberto Borienghi 335.7320667
Francesco Belletti 327.1190450

ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI PER IL FUTURO DEL SETTORE LE POSITIVE ESPERIENZE DEL POMODORO DA INDUSTRIA E DEI SUINI



“I rapporti interprofessionali sono l’elemento chiave dello sviluppo delle filiere. Dobbiamo integrare di più le rappresentanze delle varie fasi produttive per accrescere il valore delle produzioni agroalimentari e garantire maggiore reddito”.

È questo il messaggio emerso nell’incontro promosso da Confagricoltura a Cibus sul tema delle relazioni di filiera, con approfondimenti che hanno riguardato due esempi di organizzazioni interprofessionali (OI) di produzioni di riferimento del territorio emiliano: il Pomodoro da industria del Nord Italia e il Gran Suino italiano.

L’incontro è stato introdotto da Gabriele Canali, docente all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che ha messo in luce l’evoluzione delle OI in Italia, ed è proseguito con gli interventi del presidente della Federazione nazionale del pomodoro da industria di Confagricoltura Fabrizio Marzano e del presidente della sezione economica regionale dei suini Andrea Cavazzuti.

I presidenti dell’OI Pomodoro da industria del Nord Italia Tiberio Rabboni e dell’OI Gran Suino italiano Guido Zama hanno quindi illustrato l’impegno dei loro organismi per un dialogo proficuo all’interno delle rispettive filiere. L’OI Gran Suino italiano rappresenta 91 allevamenti con circa 500mila capi, 5 macelli e 30 industrie, prosciuttifici e salumifici con 76mila tonnellate all’anno di prodotto trasformato. L’OI Pomodoro da Industria del Nord Italia raggruppa oltre 2.000 produttori agricoli che coltivano 37.000 ettari e 28 stabilimenti di trasformazione che lavorano 2,7 milioni di tonnellate all’anno di pomodoro. “Siamo impegnati a incentivare

le relazioni tra rappresentanze agricole e industriali – hanno sostenuto Rabboni e Zama – ma anche in attività di ricerca e innovazione per rendere le filiere maggiormente competitive sui mercati”.

Sono poi state illustrate alcune case history di collaborazione tra produzione agricola e parte industriale: è il caso della trasformazione del pomodoro nel Sud Italia, dove l’OI non è ancora stata costituita e riconosciuta, sebbene auspicata, come la Op Mediterraneo; oppure dell’organizzazione dei produttori suini dei Nebrodi, che costituisce una filiera ormai integrata tra allevatori e trasformatori.

Ha concluso l’incontro il vicepresidente di Confagricoltura Nicola Cilento, che ha sottolineato il forte interesse della Confederazione degli imprenditori agricoli alle relazioni interprofessionali: “In Italia abbiamo già esperienze positive, ma dobbiamo puntare ancora di più su organizzazioni interprofessionali, poiché hanno una funzione essenziale per la definizione delle regole dei mercati, lo sviluppo di ricerca e innovazione, la promozione e la programmazione della produzione, nonché, in generale, per la collaborazione tra gli operatori delle filiere. Funzioni previste dalla normativa europea e rafforzate dal recente regolamento Omnibus. Crediamo inoltre – ha concluso Cilento – che le organizzazioni agricole debbano sempre fare parte delle OI, dando il proprio essenziale contributo in qualità di rappresentanze delle imprese del settore impegnate nel business. Apriamo un confronto ad ampio raggio: abbiamo l’opportunità di consolidare e allargare le OI esistenti e di istituire di nuove per migliorare la competitività delle aziende e l’equilibrio tra domanda e offerta”.

CRESCE IL POMODORO BIOLOGICO: LA FILIERA AUMENTA I CONTROLLI



È una produzione in crescita e sempre più controllata quella del pomodoro da industria biologico del Nord Italia. Ad annunciarlo l’OI-Organizzazione interprofessionale del pomodoro da industria del Nord Italia che a Cibus ha presentato i numeri del settore ed illustrato gli impegni che la filiera ha preso per garantire al consumatore un prodotto biologico salubre, sostenibile e di qualità secondo i valori di massima trasparenza e responsabilità sociale che da sempre contraddistinguono la produzione di tutto il pomodoro da industria nel Nord Italia, rispondendo così alla richiesta di un consumatore che esprime un’attenzione crescente su ciò che si mangia.

Aumenta la domanda di prodotto, ma aumenta e si struttura anche l’offerta che propone un plus di affidabilità per il bio tanto che la filiera del Nord Italia, al termine di una serie di incontri tra produttori e trasformatori promossi dall’OI, ha previsto controlli aggiuntivi che vanno oltre quanto stabilito dalla normativa per la certificazione bio.

I NUMERI DEL POMODORO BIO
Nel Nord Italia dai 1.316 ettari del 2015 si è passati ai 2.310 del 2017, il valore è quasi raddoppiato e rappresenta una quota consistente dei 3.800 ettari stimati a livello nazionale, mentre per la campagna 2018, ormai alle porte, si stima che le superfici coltivate con pomodoro bio possano raggiungere al Nord Italia, in base a quanto contrattato, i 2.700 ettari. Dal punto di vista produttivo si registra una sempre maggiore specializzazione da parte degli agricoltori e da parte della ventina di industrie di trasformazione del Nord Italia che, nel complesso, hanno lavorato nel 2017 162.000 tonnellate di pomodoro bio coltivato sul territorio italiano.

I CANALI DI DESTINAZIONE
Nell’area dell’OI il pomodoro biologico viene trasformato principalmente in passate per 24.854 tonnellate, polpe 19.410, doppi concentrati 12.283, altri concentrati 2.378, surgelati 206, sughi 145 e fiocchi 24. Il canale di destinazione principale è quello della lavorazione industriale per ottenere altri prodotti pronti (56,9%), seguito dai prodotti per i piccoli consumatori (34,1%) e per la ristorazione (9%).

IL “PESO” DEL BIO IN FILIERA

Il quantitativo di bio è sempre più consistente. Soffermandosi sul dato 2017 i 2.310 ettari di biologico rappresentano il 6,6% dei 34.932 ettari coltivati complessivamente nel Nord Italia con la tecnica della produzione integrata che si contraddistingue per un bassissimo impiego di fitofarmaci. L’Emilia Romagna è la regione nella quale si concentra la quota più consistente di produzione biologica. La prima provincia è quella di Ferrara dove, nel 2017, sono stati coltivati 1.500 ettari. Seguono le province di Ravenna (350), Parma (184) e Piacenza (76).

L’IMPEGNO PER I CONSUMATORI, FAVORITO DALL’OI

La crescita della coltivazione e della produzione di pomodoro biologico è andata di pari passo con l’impegno della filiera del Nord Italia per garantire una produzione sempre più controllata, anche oltre quanto previsto dalle certificazioni di legge in materia, su iniziativa dell’OI.

“Le organizzazioni di produttori e le imprese di trasformazione – spiega il presidente dell’OI Tiberio Rabboni – sono state coinvolte dall’OI in diversi incontri durante i quali ci si è confrontati sul tema dei controlli aggiuntivi che una filiera organizzata può assicurare, oltre a quelli previsti per la singola impresa dalle certificazioni di legge. Dopo aver redatto, su questa base, la Carta delle buone prassi biologiche di filiera abbiamo avuto la soddisfazione di vedere inserito uno specifico decalogo formale sul biologico nel nuovo Contratto Quadro 2018, siglato tra Organizzazioni di produttori (Op) e trasformatori industriali. I controlli aggiuntivi sono dunque la regola per l’intera filiera del Nord Italia. Un risultato reso possibile dal fatto che nella nostra realtà i rapporti tra le parti sono da tempo disciplinati da Contratti Quadro, contratti tra Op e imprese di trasformazioni e da regole interprofessionali condivise, e quindi da una costante corresponsabilità di tutti gli attori che, in questo caso, consente di realizzare quel requisito di altissima affidabilità del prodotto biologico, richiesto giustamente dalla moderna distribuzione e dal consumatore finale.

RODOLFI A CIBUS, LA RICETTA DELL'ORTOLINA NON CAMBIA



Da più di ottant'anni è uno dei prodotti simbolo della Rodolfi Mansueto Spa ed anche in futuro continuerà a mantenere inalterata la ricetta a base di salsa di pomodoro e verdure dell'orto.

È l'Ortolina, contenuta nel classico tubetto, che ha fatto bella mostra di sé, nello stand Rodolfi, di fronte agli 82mila visitatori di Cibus.

All'origine di tutto c'è una ricetta "casalinga" del 1936 della signora Virginia Rodolfi, moglie di Mansueto, utilizzata per i pranzi della domenica o per le grandi occasioni per accompagnare i bolliti o per condire varie portate.

Ma fu negli anni '50 che Mansueto decise di produrre industrialmente questa salsina che piaceva molto a tutti ed apparve anche il claim "l'orto in cucina" come un invito ad accostare tra di loro la praticità e la genuinità del prodotto.

"Da allora ad oggi nulla è cambiato nella formulazione della ricetta – spiega il direttore commerciale Italia Massimo Manferdini – sempre a base di pomodoro e verdure

e con tanta attenzione alla genuinità, lavorando con la stessa passione degli anni '50".

E sempre utilizzando la ricetta di pomodori e verdure tipica del marchio Ortolina sono nate, negli ultimi due anni, le novità di casa Rodolfi. Dapprima "Ortolina Piccante", cioè una variante della ricetta classica ma con peperoncino e paprika per gli amanti del gusto piccante, e poi il prodotto in assoluto più innovativo: "Ortolina Kids", il primo sugo pronto pensato per i bambini con pomodoro e più del 50% di verdura, tutto biologico e senza addensanti, coloranti e glutine per far mangiare finalmente con gusto le verdure ai bambini.

"Infine nel 2018 – conclude Manferdini – il lancio di Salsa Ortolina squeezer anche questa nelle versioni classica e piccante. Un prodotto nel tradizionale barattolo delle salse tipo ketchup, ancora una volta completamente naturale, genuino, senza addensanti e coloranti per poter spremere con facilità la salsa su panini, tartine, ma anche su patatine e carne".



PARMIGIANO, PARTNERSHIP CON SLOW FOOD



Il Consorzio del Parmigiano ha presentato, durante Cibus, la nuova partnership con Slow Food Italia.

"Essere sostenitori ufficiali del Consorzio – spiega Roberto Burdese, amministratore delegato di Slow Food – significa sedersi attorno ad un tavolo e ragionare insieme sul futuro del cibo. Lavoriamo con il Consorzio da oltre 20 anni: il nostro compito sarà quello di proporre stimoli e suggerire soluzioni che siano in linea con la sensibilità del nuovo consumatore, sempre più attento ai temi della sostenibilità, della trasparenza e del benessere animale". Per il direttore

del Consorzio Riccardo Deserti: "Questa rinnovata e rafforzata partnership darà presto i suoi frutti. Il Consorzio conta molto sul supporto di Slow Food Italia per trovare insieme soluzioni su diverse tematiche che stanno a cuore ai nostri produttori: il benessere animale, la completa tracciabilità della filiera – con particolare riferimento al canale Horeca – la messa in evidenza delle specificità del nostro prodotto che si differenzia da altri formaggi a pasta dura per l'assoluta naturalità e la completa assenza di additivi e di fermenti industriali".

BONIFICA AMIANTO

Smaltimento cemento amianto e gestione pratiche



tecnogronda® S.r.l.

- Costruzione e posa in opera di lattineria civile e industriale
- Noleggio piattaforma aeree e autogru da 10 a 76 metri
- Potatura piante - Impianti per termoventilazione
- Ristrutturazione tetti, rivestimento facciate e opere murarie

Via 8 Marzo, 23 - Collecchio, Parma - tel. 0521 805686 - fax 0521 802158
info@tecnogronda.it - www.tecnogronda.it

ANPA, GARBELLINI NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE DEI PENSIONATI DI CONFAGRICOLTURA



Rodolfo Garbellini è il nuovo presidente dell'Anpa, l'Associazione nazionale che riunisce i pensionati di Confagricoltura. Lo ha eletto l'assemblea degli 'over 65' dell'Organizzazione. Il neo presidente, al vertice anche della Onlus Senior l'età della saggezza, è di Rovigo, ha 75 anni e ha condotto in affitto, insieme al fratello, un'azienda di circa 140 ettari a indirizzo cerealicolo. È stato a lungo presidente della cantina sociale Consorzio viticoltori polesani e contestualmente Vittorio Brianti, presidente di Anpa Parma, è stato eletto revisore dei conti del collegio nazionale di Anpa. "Molti sono i problemi - ha sottolineato Garbellini - che riguardano i pensionati del settore agricolo del nostro Paese, primo fra tutti quello di definire un sistema stabile di perequazione delle pensioni e in grado di garantire un potere di acquisto adeguato nel tempo per assicurare un reddito dignitoso. In questo senso occorre adeguare gli attuali importi minimi di pensione agli standard eu-

ropei indicati nella Carta Sociale Europea. Come associazione continueremo a muoverci in tal senso".

"Il ruolo e l'importanza dell'associazione Pensionati all'interno di Confagricoltura - ha ricordato Angelo Santori, segretario nazionale - è cresciuto sia al centro sia sul territorio. Il nostro impegno è forte per far applicare le politiche a favore degli anziani e dei pensionati elaborate a livello europeo e praticamente a costo zero per il Paese; come la non discriminazione nei confronti delle persona anziane, l'esclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale. Serve una maggiore attenzione per l'efficacia del sistema sanitario nazionale che, tra liste d'attesa, limitazione di esenzioni ed altre criticità, è sempre meno fruibile per anziani e pensionati".

Al neo presidente nazionale Garbellini e al nostro presidente Brianti l'augurio di un proficuo lavoro dall'Anpa di Parma e da Confagricoltura Parma.

Segue dalla prima pagina

BERTINELLI ALLA GUIDA DI COLDIRETTI



possibilità di scelta trasparente e consapevole. Nelle sue dichiarazioni Bertinelli prova a dipingere il passaggio come un'opportunità, per i produttori, di contare di più in tante sedi, dimenticando due fatti essenziali: il primo è che come dirigente di un'organizzazione come la Coldiretti non potrebbe più rappresentare unicamente il Parmigiano Reggiano, bensì tutte le Dop che ricadono sul territorio, esponendosi a patteggiamenti e compromessi che non si conciliano con l'unicità del Parmigiano Reggiano; il secondo fatto di cui Bertinelli non tiene conto è che questa scelta spacca quel mondo agricolo che in questi anni ha trovato nuovi e forti elementi di unità ai quali l'unica organizzazione rimasta estranea è proprio la Coldiretti".

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2017
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 4/05/2018 AL 10/05/2018

| ZONE DI MONTAGNA | COLLINA E ALTA PIANURA | | BASSA PIANURA | |
|----------------------------------|------------------------|-------------|---|--------------|
| | I LOTTO | II LOTTO | III LOTTO | TOTALE |
| | | | FIDENZA mar-apr Prod. 2017 euro/kg 9,90 Tutto il marchiato PES. 2m 15/05 PAG. 2m 15/05 | |
| VENDITE PRODUZIONE 2017 | 80 | 5 | 2 | 87 |
| PERCENTUALE SUL VENDIBILE | 98,8% | 6,2% | 2,5% | 35,8% |

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

VENDO

QUOTA FORMAGGIO PARI A QUINTALI
2.800 CIRCA ANNUI, DI CUI MUNGIBILE
QUINTALI 1.400 CIRCA.

PREZZO DI EURO 70 AL QUINTALE + IVA DI LEGGE

3386242278

Cornini

dal 1930

ADBLUE

una soluzione in più per i nuovi trattori
Euro 6.



Scarico prodotto sfuso in cisterna



Consegna tank da 1000 lt a destino



Consegna tanica da 25 lt a destino

Contatta i nostri uffici al 0521/270745 e richiedi il formato più adatto alle tue esigenze



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

BILANCIO UE, TAGLI IN VISTA PER LA PAC



La Commissione Europea ha presentato le proposte per il bilancio di lungo termine dell'Ue per il periodo 2021-2027. Si prevede l'impegno di 1.135 miliardi di euro, ma con un taglio consistente per Pac e fondi di coesione, un provvedimento che è stato duramente criticato dal mondo agricolo italiano.

"Tagliare i fondi all'agricoltura per far quadrare i conti di un bilancio che resterà inadeguato, dimostra che c'è scarsa fiducia sul futuro della costruzione europea - ha affermato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti -. In particolare i trasferimenti diretti agli agricoltori potrebbero subire un taglio superiore al 7%. È sbagliata e da respingere al mittente anche la proposta di ridurre i trasferimenti alle imprese di maggiore dimensione, vale a dire quelle che assicurano la maggior parte dei posti

di lavoro, producono per il mercato interno e per le esportazioni e sono aperte all'innovazione. Le vere imprese agricole hanno assicurato produzioni abbondanti, sicurezza alimentare, tutela del territorio e delle risorse naturali. Il tutto ad un costo che non arriva a trenta centesimi al giorno ad abitante. Alla luce di queste cifre, i tagli proposti dalla Commissione europea sono inaccettabili. L'agricoltura rientra a pieno titolo nella lista dei beni comuni che l'Unione europea deve tutelare e valorizzare. Occorre salvaguardare la dotazione finanziaria destinata all'agricoltura europea negli anni a venire, per continuare a dare un quadro di riferimento positivo a supporto della crescita di tutte le imprese, senza alcuna discriminazione. È questo l'obiettivo per il quale lavoreremo in ambito europeo e a livello nazionale".

OBBLIGO DI ORIGINE IN ETICHETTA, FIRMATO IL DECRETO



È stato firmato dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in qualità di ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, e dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda il decreto con il quale si assicura l'applicabilità fino al 31 marzo 2020 dei decreti ministeriali che hanno introdotto l'obbligo di indicazione dell'origine della materia prima sull'etichetta del latte, della pasta, del riso e del pomodoro. Si tratta di un provvedimento resosi

necessario per evitare vuoti di disciplina e incertezze interpretative, in attesa della applicazione del regolamento di esecuzione in materia adottato dalla Commissione europea, prevista per il 1° aprile 2020, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli ulteriori mesi di sperimentazione di queste misure consentiranno di garantire trasparenza verso i consumatori e valorizzazione dei prodotti italiani.

**SALVA LA DATA:
MARTEDI 19 GIUGNO ALLE ORE 20,30
NELLA SEDE CENTRALE DI CONFAGRICOLTURA
PARMA L'ANB PRESENTERA' IL PROGETTO
PER IL BIOMETANO.
TUTTI I SOCI SONO INVITATI**

ENAPA
Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori
**NATO PER GLI AGRICOLTORI,
AL SERVIZIO DI
TUTTI I CITTADINI.**

WWW.ENAPA.IT
WWW.CONFAGRICOLTURA.ORG/PARMA/

- PENSIONE
- INFORTUNIO
- INVALIDITÀ CIVILE
- ACCOMPAGNAMENTO
- ASSISTENZA MEDICO LEGALE
- PRATICHE SCAU
- SOSTEGNO AL REDDITO

ENAPA (Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori) è l'ente al servizio dei lavoratori e dei cittadini che ne tutela i diritti previdenziali, assistenziali e socio-sanitari. Svolge, per **agricoltori e cittadini**, le pratiche relative alle **pensioni**, alla **contribuzione**, alle prestazioni in **materia infortunistica e sociale**.

IN CITTÀ, IN MONTAGNA, NELLA BASSA...

ENAPA è vicino a tutti, grazie alle nostre sedi presenti su tutto il territorio:

PARMA - Sede provinciale
San Pancrazio - Via Magani 6 - 43126
Tel: 0521/954058 - 954053 - Fax: 0521/954089
Email: parma@enapa.it

BUSSETO - Sede zonale
Via Leoncavallo 21 - 43011
Tel: 0524/92244 - Fax: 0524/92244
Email: busseto@enapa.it

SAN SECONDO PARMENSE - Sede zonale
V.le Partigiani 3 - 43017
Tel: 0521/872962 - Fax: 0521/872962
Email: sansecondo@enapa.it

LANGHIRANO - Sede zonale
Via Pelosi 26 - 43013
Tel: 0521/852950 - Fax: 0521/852950
Email: langhirano@enapa.it

FORNOVO DI TARO - Sede zonale
Via XXIV Maggio 8 - 43045
Tel: 0525/2317 - Fax: 0525/401607
Email: fornovo@enapa.it

BORGO VAL DI TARO - Sede zonale
Viale V. Bottego 9 - 43043
Tel: 0525/96245 - Fax: 0525/921195
Email: borgotaro@enapa.it

**I SERVIZI DI
CONSULENZA SONO
GRATUITI
E SONO A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I CITTADINI**

Chiama ENAPA oggi stesso per informazioni.

Confagricoltura
Coltiviamo Capolavori

MERCATO DI PARMA

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 11 MAGGIO 2018

FORAGGI (€ per 100 kg)

| | |
|---|----------------|
| Fieno di erba medica o prato stabile | |
| 1° taglio 2016 | 7,000 - 9,500 |
| Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2016 .. | 10,000 -11,500 |
| Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2016 .. | 10,000 -11,500 |
| Fieno di erba medica o prato stabile | |
| 1° taglio 2017 | 14,500 -16,000 |
| Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 .. | 15,500 -17,000 |
| Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 .. | 14,500 -16,000 |
| <i>Paglia di frumento:</i> | |
| - 2017 pressata | 7,500 - 8,000 |

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

| | |
|--|-----------------|
| <i>Frumento duro nazionale</i> | |
| - biologico | 380,00 - 390,00 |
| - fino peso per hl non inf. a 80 kg | 206,00 - 212,00 |
| - buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg .. | 201,00 - 209,00 |
| - merc. peso per hl non inf. a 76 kg..... | - |
| <i>Frumento tenero nazionale</i> | |
| - biologico | 322,00 - 327,00 |
| - speciale di forza (peso per hl 80) | 186,00 - 191,00 |
| - speciale (peso per hl 79)..... | 184,00 - 186,00 |
| - fino (peso per hl 78/79)..... | 182,00 - 184,00 |
| - buono mercantile (peso per hl 75/76) | 176,00 - 178,00 |
| - mercantile (peso hl 73/747 | - |
| <i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i> | |
| - nazionale..... | 166,00 - 170,00 |
| <i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i> | |
| - nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg | - |
| - peso per hl da 60 a 62 Kg | - |
| - peso per hl da 63 a 64 Kg | 196,00 - 198,00 |
| - peso per hl da 67 Kg ed oltre | - |
| <i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i> | |
| - nazionale..... | - |
| <i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i> | |
| - tipo 00 | 401,00 - 421,00 |
| - tipo 0 | 386,00 - 396,00 |
| <i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i> | |
| - tipo 00 | 546,00 - 556,00 |
| - tipo 0 | 531,00 - 541,00 |
| Crusca di frumento tenero in sacchi | 208,00 - 209,00 |
| Crusca di frumento alla rinfusa..... | 168,00 - 169,00 |

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

| | |
|--|-------|
| Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)... | 3,180 |
|--|-------|

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

| | |
|---|-----------------|
| - Produzione minimo 30 mesi e oltre | 11,850 - 12,150 |
| - Produzione minimo 24 mesi e oltre | 11,050 - 11,550 |
| - Produzione minimo 18 mesi e oltre | 10,400 - 10,850 |
| - Produzione minimo 12 mesi e oltre | 9,800 - 10,100 |

RILEVAZIONI DEL 11 MAGGIO 2018

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

| | |
|--|------|
| <i>prosciutto per crudo «Parma»</i> | |
| - da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12) | 4,30 |
| <i>prosciutto per crudo «Parma»</i> | |
| - da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5).... | 4,50 |
| - prosciutto per crudo da sale da kg 10/12 | 2,42 |
| <i>prosciutto per crudo «Parma»</i> | |
| - da kg 12 e oltre..... | 3,50 |
| - coppa per macelleria | 4,22 |
| - coppa da kg 2,7 e oltre | 4,22 |
| - lombo taglio Modena..... | 3,20 |
| - spalla disossata | 2,60 |
| - trito da salame | 2,58 |
| - gola senza cotenne e senza magro..... | 1,24 |
| - pancetta squadrata | 3,15 |
| - pancetta con cotenna e bronza | 1,67 |
| - lardello con cotenna da lavorazione | 0,95 |
| - lardo spessore 3 cm | 2,55 |
| - lardo spessore 4 cm | 3,35 |
| - grasso da fusione | 1,73 |
| - strutto grezzo in cisterna | 5,91 |
| - strutto raffinato deodorato in cisterna..... | 9,21 |

SUINI (€ per 1 kg)

Da allevamento:

| | |
|----------------|-------|
| - 15 kg | 5,830 |
| - 25 kg | 4,105 |
| - 30 kg | 3,640 |
| - 40 kg | 3,055 |
| - 50 kg | 2,650 |
| - 65 kg | 2,135 |
| - 80 kg | 1,790 |
| - 100 kg | 1,530 |

Da macello:

| | |
|--|-------|
| - da 130 a 144 kg..... | 1,323 |
| - da 144 a 156 kg..... | 1,368 |
| - da 156 a 176 kg..... | 1,413 |
| - da 176 a 180 kg..... | 1,413 |
| - da 180 a 185 kg..... | 1,413 |
| - oltre 185 kg | 1,358 |
| - oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi..... | - |

Scrofe da macello:

| | |
|-------------------|-------|
| - 1a qualità..... | 0,510 |
| - 2a qualità..... | 0,450 |

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

| | |
|---|-------|
| - petrolio autotrazione..... | 1,680 |
| - gasolio agricolo (agev. - fino l 1000) | 0,878 |
| - gasolio agricolo (agev. - fino l 2000) | 0,864 |
| - gasolio agricolo (agev. - fino l 5000) | 0,853 |
| - gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000) | 0,838 |

RILEVAZIONI DEL 11 MAGGIO 2018

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

| | |
|--|---------------|
| - razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg | 2,200 - 2,300 |
| - pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg... | 2,000 - 2,100 |
| - pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg | 2,110 - 2,200 |
| - pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg | 1,850 - 1,950 |
| - pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg..... | 1,950 - 2,050 |
| - pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg | 1,700 - 1,800 |
| - pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg..... | 1,800 - 1,900 |
| - pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg..... | 1,250 - 1,400 |
| - pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg | 1,400 - 1,500 |
| - pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg..... | 1,500 - 1,600 |

vitelloni da macello a peso vivo

| | |
|---|---------------|
| - incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)... | 1,830 - 1,980 |
| - incroci naz. con tori da carne | |
| (limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3.... | 1,750 - 1,880 |
| - limousine (U2-U3-E2-E3) | 2,470 - 2,650 |
| - charolaise (U2-U3-E2-E3) | 2,280 - 2,430 |
| - incroci francesi (R2-R3-U3-E2)..... | 2,130 - 2,330 |
| - simmenthal bavaresi (R2-R3) | 2,030 - 2,090 |
| - polacchi (02-03-R2-R3) | 1,820 - 1,970 |
| - pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03) | 1,480 - 1,610 |
| - tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03) | 0,890 - 1,090 |

scottoni da macello a peso vivo

| | |
|---|---------------|
| - pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03) | 1,080 - 1,250 |
| - incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)... | 1,870 - 2,000 |
| - incroci naz. con tori da carne | |
| (limousine, charolais e piemontese) | |
| (P1-P2-P3-02-03-R2-R3) | 1,670 - 1,850 |
| - limousine (U2-U3-E2-E3) | 2,530 - 2,740 |
| - charolaise (U2-U3-E2-E3) | 2,200 - 2,360 |

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

| | |
|--|---------------|
| - manzette pez. nere da ingravidare (al capo) | 940 - 950 |
| - manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) | 1.380 - 1.530 |
| - manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) | 1.500 - 1.700 |
| - vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) | 1.100 - 1.210 |
| - vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) | 860 - 960 |

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

| | |
|--|---------------|
| - manzette pez. nere da ingravidare (al capo) | 700 - 770 |
| - manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) | 1.000 - 1.110 |
| - manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) | 1.180 - 1.300 |
| - vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) | 930 - 980 |
| - vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) | 800 - 880 |

vitelli svezzati

| | |
|---|-----------|
| - incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ... | 660 - 690 |
| - simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ... | 540 - 570 |
| - incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo) | 610 - 640 |
| - incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg | |
| (al capo)..... | 590 - 660 |

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti:

Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:

Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Enrica Chiesa - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: e.chiesa@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.